

DOMANI

Autotrasporto in sciopero contro le norme Ue

No alla riduzione da 45 a 24 ore del riposo settimanale obbligatorio e all'esclusione dei conducenti professionali dall'applicazione del cosiddetto distacco di 5, 7, 9 giorni, che favorirebbe l'abuso del cabotaggio da parte di vettori esteri e quindi il dumping contrattuale a danno dei lavoratori del settore. Sono queste le motivazioni dello sciopero di quattro ore - in Friuli Venezia Giulia saranno le prime di ogni turno - proclamato per la giornata di domani nel settore dell'autotrasporto.

Lo stop, indetto unitariamente da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, riguarda i conducenti di autobus e corriere (escluso il trasporto pubblico locale), che «guardano con preoccupazione - si legge in una nota della Cgil - alle modifiche normative cui sta lavorando in questi giorni la Commissione europea. La prima riguarda il regolamento 561/06, che disciplina il regime dei riposi e in particolare il riposo settimanale ridotto (attualmente 45 ore), la seconda - come detto - l'applicazione dei distacchi all'autotrasporto, che attualmente consentono il cabotaggio da parte di vettori esteri solo entro un termine temporale ridotto e soggetto a determinate condizioni».

Se queste modifiche dovessero passare, determinerebbero secondo i sindacati «conseguenze negative sulle condizioni contrattuali, sui carichi di lavoro, sulla stessa sicurezza stradale». Da qui l'appello a una massiccia adesione allo sciopero, «perché le scelte della Commissione europea - spiegano nella nota le segreterie regionali dei sindacati di categoria - sembrano avviarsi verso la legalizzazione del dumping sociale, invece di puntare a contrastare il lavoro nero e la concorrenza sleale, il tutto a discapito dei lavoratori».